

gina Madre; e da Fontainebleau gli trassero a Parigi. La Regina con suo estremo dolore ritrovandosi in potere del Triumvirato, e in certo modo spogliata della Reggenza, inviò più corrieri un dopo l'altro al Principe di Condè (il quale era uscito di Parigi per raccor le sue forze) acciò s'affrettasse di venire a liberare lei, ed il Re dalle mani de' loro nimici. Ma benchè il Principe non fosse in istato di farlo, nondimeno s'impadronì d'Orleans, e lasciò che quella città fosse saccheggiata liberamente dalle sue genti, asportando i vasi sacri perchè servissero a mantenere la guerra. Indi pubblicò un manifesto, e lo inviò per tutte le parti del Regno, ed ai Principi Protestanti di Germania, nel quale amplificò la strage fatta a Valsi, e protestò che erano ricorsi all'arme solamente per propria difesa, e per liberare il Re, e la Regina dalla prigione, in cui erano astretti, addossando a quelli di Guisa la colpa di tutte le accuse. I Grandi e gli altri Nobili, che si congiunsero al Principe, gli giurarono fedeltà come a Luogotenente del Regno, finchè il Re fosse uscito di minorità, e promisero di non abbandonarlo giammai per bene del Re, della Regina, e del Regno, a costo della vita, e di tutte le loro sostanze. Nel corso dunque di poche settimane moltissime città, e terre si sottomiserò a lui, e tra le altre si contarono *Blois, Tours, Poitiers, la Rocella, Rovano, Diepe, Havre de Grace, Bourges, Montalbano, Montpellier,*